



ARTICOLO 187 · INNOVAZIONE DIGITALE E SOSTENIBILITÀ

Condividere un dispositivo tra più attività

L'utilizzo comune richiede un calendario e una gestione delle informazioni coerenti.

AUTORE Michele Argenziano · PUBBLICATO 4 ottobre 2026

Un dispositivo condiviso può servire attività differenti e ridurre la necessità di acquisti separati. La sua utilità dipende dalla distribuzione degli utilizzi e dalle condizioni del lavoro. Una disponibilità sufficiente in media può risultare inadeguata quando più persone ne hanno bisogno nello stesso momento.

Propongo di ricostruire frequenza, durata e vincoli delle attività. La condivisione deve prevedere accessi e trattamento delle informazioni appropriati. Anche spostamento e configurazione possono richiedere tempo: questi passaggi vanno inclusi nel confronto, evitando di considerare soltanto il costo d'acquisto evitato.

In un esempio ipotetico, un tablet viene utilizzato per inventario e assistenza al cliente. Se le due attività coincidono durante l'apertura, la condivisione può creare attese. Un calendario o una diversa organizzazione può essere praticabile, ma richiede una verifica sul campo.

La prova dovrebbe osservare utilizzo e interruzioni. Il beneficio ambientale non può essere dedotto automaticamente dal numero dei dispositivi. La condivisione è una scelta utile quando consente un servizio affidabile e rende più efficiente l'impiego delle risorse senza produrre difficoltà sproporzionate per chi lavora.

Versione digitale disponibile su micheleargenziano.it/articoli